

dergli quanto afferma di non aver previsto cosa l'assecondare Hitler avrebbe significato, il giudice americano risponde ancora: « Avreste dovuto capirlo la prima volta che condannaste un uomo che sapevate innocente ».

Come il film stesso avverte nell'ultima inquadratura, nessuno dei molti che ricevettero pene detentive a Norimberga, è ancora incarcerato.

Francesco Franconeri

Segnalazioni discografiche

Il Cavalli è noto quale l'operista più vicino agli alti sensi del melodramma monteverdiano; ma anche nella musica sacra, come nella sua *Messa concertata* per doppio coro, tromboni, archi e organo, opera della maturità, rivela le nobili fonti della sua ispirazione. La tecnica dei cori battenti, praticati nella cappella marciante, qui è portata a interessanti sviluppi ed effetti.

Grandiosa ed eloquente è l'impostazione del *Kyrie*. Nel *Gloria* l'onda polifonica si svolge con una plasticità d'invenzioni, seguaci alle istanze espressive del testo.

Nel *Credo* la dialettica corale, con le sue alternanze di passi omofoni e con il contrasto tra omoritmia e polifonia, si fa più sciolta e trasparente e attinge accenti più raccolti e profondi nell'*Incarnatus* e, sopra tutto, nel *Crucifixus*.

Il *Sanctus* non offre particolare rilievo, ma non privo di suggestione è il *Benedictus*, affidato ai soli bassi. L'*Agnus* chiude degnamente la Messa con la sua mistica ispirazione alla pace.

Diamo atto all'« Angelicum » di questa nuova e rara incisione in due microsolco, che ha ben meritato il Gran pre-

mio del disco 1961 per la musica religiosa. Bene guidato dal M° Bertola il Coro polifonico di Milano; eccellenti i solisti Anna Maria Wallim, Wanda Madonna e Giorgio Tadeo; puntuale la direzione del M° Umberto Cattini.

Un altro Gran Premio del disco bene assegnato è quello che premia l'ottima registrazione del *Concerto per la mano sinistra* e del *Concerto in sol maggiore* di Ravel, entrambi per pianoforte e orchestra, editi dalla Ducretet Thomson (distribuzione RCA Italiana) in un unico microsolco.

Finissimo esecutore dei due Concerti raveliani è il pianista Daniel Wayenberg, accompagnato dall'orchestra del Teatro dei Campi Elisi, diretta con vigile sensibilità da Ernest Bour.

In queste musiche le zone più gelose e preziose della sensibilità raveliana e la sua puntigliosa calligrafia si accordano in uno dei momenti più felici dell'arte del compositore francese, il quale sapeva fondere la grazia con la raffinatezza e gettare una maschera di scontrosa ironia sopra l'onda irrompente del canto.

Alla Fonit si deve un buon disco di musiche lisztiane, suonate con bravura dal pianista Giovanni Dell'Agnola. Vi è eseguita la *Leggenda di S. Francesco da Paola che cammina sopra le onde*, la *leggenda di S. Francesco d'Assisi* e alcune deliziose melodie dello Chopin nella trascrizione pianistica del Liszt.

Le due leggende appartengono al così detto « periodo mistico » del compositore; ma di mistico, in esse, non c'è davvero nulla. Specialmente la pagina francescana, che vorrebbe ritrascrivere musicalmente la predica agli uccelli quanto è mai lontana dallo spirito e dal candore dei *Fioretti!* Il musico, nell'ispirarsi alle

due leggende santoriali, è tutto volto alla ricerca di effetti esteriori, tutto disperso nello sfoggio di un compiaciuto virtuosismo.

In occasione del centocinquantésimo annuale della morte di Liszt, che ricorre quest'anno, la « Voce del Padrone » presenta in tre microscolco tutte le *Rapsodie ungheresi* del compositore, suonate dal pianista Cziffra, tecnicamente agguerritissimo, e il cui temperamento si attaglia in modo particolare a questo genere di musica, che richiede piuttosto estro e bravura, che impegno serio d'interprete.

Tra le musiche pianistiche del Liszt le rapsodie sono certo le più note e popolari e non mancano di certo estro inventivo; ma non sono del Liszt migliore. Predomina in esse la ricerca effettistica e la bravura, se anche non vi manchi qualche felice tratto descrittivo.

Comunque la « Voce del Padrone »,

con l'incisione di queste Rapsodie, unita a quella precedente degli *Studi trascendentali*, in cui il pianismo lisztiano raggiunge i più alti vertici, ha fatto il più degno omaggio celebrativo di questo interessante musicista, cui si deve un radicale rinnovamento della tecnica pianistica.

Termino con la segnalazione di un bellissimo microscolco Philips, che registra tre delle celebri *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven: e precisamente quelle segnate con i numeri 2, 3 e 8. Al pianoforte Clara Haskil e Arturo Gruliaux al violino: un dono molto affiatato, che si accosta alle grandi pagine beethoveniane con umiltà e devozione. Ne risulta un'interpretazione esemplare e un dialogare concorde fra i due esecutori, un'intesa pronta a vibrare, sollecita sempre agli inviti della pagina, ma anche sempre rispettosa delle intenzioni del compositore.

Salvino Chiereghin

LEGGERE

MENSILE BIBLIOGRAFICO E DI INFORMAZIONE CULTURALE

Il nuovo numero di « Leggere » si apre con « *Il dialogo culturale* » di Giovanni Cristini, che è un'altra tappa della polemica stabilitasi dal '60 tra « *Leggere* » e giornali e riviste marxiste. Mario Gozzini propone Theilard de Chardin, nuovo Galileo, segue una nutritissima bibliografia ragionata, su opere apparse in Francia negli ultimi mesi tutte dedicate alla figura del grande gesuita. Auletta si scaglia contro i mandolinisti della preghiera, la Magnino commenta il recente « *Senso della Chiesa* » di Romano Guardini e Walter Peruzzi presenta « *Cattolicesimo e protestantesimo come forme di vita* » dell'Aranguren. Nella seconda parte un lungo saggio di Pietro Spinucci sulla narrativa di Waugh e un articolo di Francesco Bolzoni su Fitzgerald e l'età del jazz. Roberto Savio presenta un gruppo di libri appena usciti sull'URSS. Chiude il numero la rassegna delle riviste e la bibliografia dove son recensiti una cinquantina di volumi apparsi or ora in libreria.

A RICHIESTA S'INVIA NUMERO DI SAGGIO

Direzione, Redazione e Amministrazione: ROMA - Corso Rinascimento 113
 Abbonamento annuo L. 1.000 - Semestrale L. 600 - Un numero L. 100
 c.c.p. n. 1/16852 intestato a: « Leggere » - Corso Rinascimento 113 - Roma